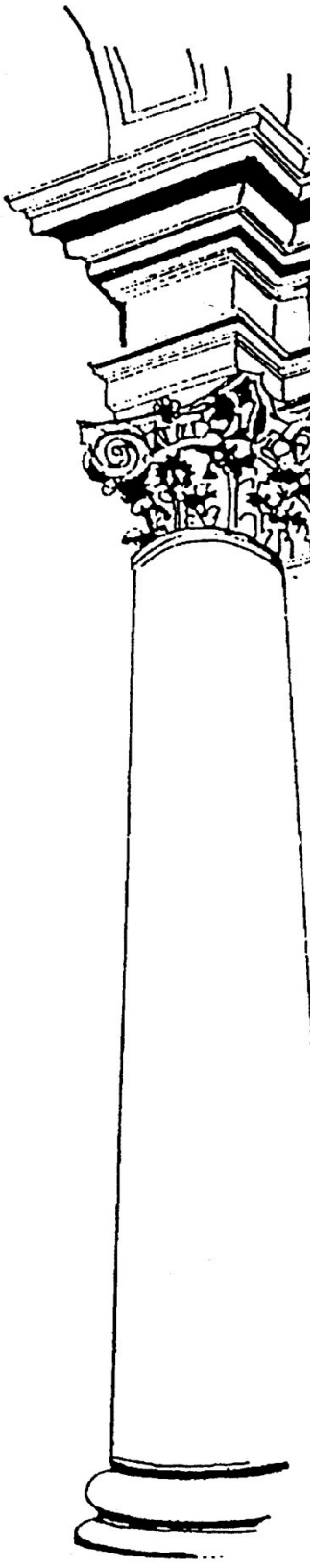
Parrocchia di S. Antonio Abate in Ravaldino Città

Note di Vita Parrocchiale

Corso A. Diaz 105, 47121 Forlì (FC) - tel. 0543.25775 - www.ravaldino.it

Novembre 2026

Proposte unitarie



Carissimi,

la festa parrocchiale appena trascorsa ci ha dato l'occasione di riflettere sulla nostra identità missionaria, personale e comunitaria. Il Giubileo francescano ci ha fatto riscoprire nel Santo di Assisi un modello di stile missionario evangelico, da cui tutti possiamo imparare.

E mentre ricordiamo la chiamata di ogni cristiano a essere missionario, sappiamo anche che nel corso di questo anno pastorale giungeremo alla costituzione di una parrocchia unica per tutto il centro storico di Forlì. Sarà per tutti noi un percorso importante, che vi invito a seguire con il cuore disponibile ad ascoltare, e partecipando con fiducia alle proposte unitarie che saranno presentate durante l'anno, prima fra tutte la Messa di domenica 22 novembre alle 11 a San Biagio, con cui concluderemo insieme l'anno liturgico.

Un augurio di ogni bene,

Don Nino



Papa Leone XIV

Attraverso il lavoro, l'uomo si sviluppa come persona, provvede alle necessità familiari, esprime il proprio talento, partecipa alla vita sociale e costruisce un mondo migliore collaborando all'opera creatrice di Dio. La vera sfida è offrire a tutti opportunità di mettere a frutto le proprie capacità: non sono accettabili la disoccupazione, lo sfruttamento e condizioni di lavoro che mettono in pericolo la salute e la vita stessa (Gaudium et Spes, 67). #UdienzaGenerale

13:30 - 4 nov 2026

Don Sergio Sala, uomo di pace. Un grande dono per la comunità

Nel 40esimo anniversario dell'Incontro Interreligioso di preghiera per la Pace, svolto ad Assisi il 27 ottobre 1986, l'Amministrazione Comunale di Forlì, accogliendo la proposta avanzata in lettere sulla stampa locale da Ennio Gelosi, da me che ho fondato il circolo ACLI "Lamberto Valli" quando è divenuto parroco don Sergio Sala e dalla sua attuale presidente Alessandra Righini, ha compiuto un gesto molto significativo nello spirito della giornata, conferendo un particolare riconoscimento a don Sergio Sala come "**uomo di pace**". Laureato in medicina, ha scelto oltre sessant'anni fa la via del sacerdozio e poi dell'insegnamento della religione negli istituti medi superiori, avendo sempre come faro il Vangelo e il Concilio Vaticano Secondo . Un Concilio che sull'onda della Pacem in terris (1963), una grande enciclica indirizzata per la prima volta da papa Giovanni XXIII non solo ai cattolici, ma "**a tutti gli uomini di buona volontà**", ha fatto propria la teologia della pace nella Costituzione pastorale Gaudium et spes. La pace non solo come rifiuto della guerra, ma **come frutto della giustizia** e come impegno per la fratellanza e la cooperazione tra i popoli, nel pieno rispetto del diritto internazionale.


Foto Frasca

Don Sergio, per oltre vent'anni amato parroco di Sant'Antonio Abate in Ravaldino, si è impegnato da sempre nel **dialogo interculturale, ecumenico e interreligioso**, come è scritto nella pergamena che gli è stata consegnata dal vicesindaco di Forlì Vincenzo Bongiorno, suo allievo durante la frequenza del Liceo Scientifico, e dalla presidente del Valli. Bongiorno è grato al sacerdote perché, anche attraverso momenti di accesa discussione, ha assimilato da lui il valore del confronto e l'importanza dell'impegno civile e della politica.

L'umanità di don Sergio e la sua capacità di ascolto e di relazione con tutto l'associazionismo cattolico, con uomini e donne di diverso orientamento religioso, con non credenti e con i giovani (secondo il sacerdote troppo poco ascoltati e scarsamente considerati, quindi spinti, nella parte più emarginata, alla frustrazione e al ribellismo anche violento) hanno contribuito a farlo percepire anche dall'autorità civile **come un testimone correttamente laico della propria fede**. In considerazione di alcune fragilità fisiche del novantenne sacerdote, la consegna della pergamena che lo definisce "uomo di pace" è avvenuta nell'abitazione in cui vive ospite del nipote Marco, continuando come gli è possibile il suo ministero e l'approfondimento degli amati studi teologici. Ha vissuto con gioia la partecipazione a questa giornata speciale del vescovo Livio Corazza, del vicario don Enrico Casadei, insigne biblista, e di don Antonino Nicotra, l'attuale preparato e umanamente sensibile parroco di Ravaldino, che è anche guida pastorale delle parrocchie del centro storico. Il Vescovo si congratula anche per la scelta della data, memore del grande e fecondo impatto che aveva avuto nel 1986 per lui - giovane sacerdote - l'incontro interreligioso di Assisi, per il quale si era particolarmente adoperato papa Giovanni Paolo II. Mons. Livio ha sottolineato in particolare che il dialogo interreligioso con l'Islam, pur complesso e non privo di difficoltà, è **necessario anche alla pace nel mondo**.

Questa giornata di festa del 27 ottobre, svoltasi in un clima di amicizia e di particolare familiarità, lascia inoltre ai presenti un importante motivo di riflessione proposto dal sacerdote,

che ha fatto riferimento a una domanda di fondo del libro del teologo Pierangelo Sequeri "Addio a Dio?". Può esprimersi nelle sue vere potenzialità un cristianesimo che si limiti a religione della cura, mentre dovrebbe essere prima di tutto **religione del cuore e dell'amore**? Che diventi soprattutto dogmatismo e ritualismo, prescindendo dal bisogno fondamentale degli esseri umani di amare e di essere amati?

Don Sergio continua a volare alto nel cielo della fede con "**santa inquietudine**", parole che furono del cardinale Carlo Maria Martini. Convinto che **la pace è una conquista che va preparata a partire dai cuori**.

Pierantonio Zavatti


Foto Frasca

LABORATORI della PREGHIERA 2026-2027

"SCEGLIERE NELLO SPIRITO"

Parola di Dio e arte del discernimento

ore 20.45 Chiesa di S. Giuseppe Artigiano

(Viale F.lli Spazzoli, 181 - Forlì)

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE 2026
"Desiderio, ricerca e cammino"
Impariamo dai Magi

LUNEDÌ 14 DICEMBRE 2026
"La nostra verità nell'incontro con Gesù"
Nicodemo e una notte di luce

LUNEDÌ 11 GENNAIO 2027
"In ascolto degli Atti degli Apostoli"
Testimoni del Risorto

LUNEDÌ 15 FEBBRAIO 2027
"In ascolto degli Atti degli Apostoli"
La Buona Notizia a tutti

incontri guidati da

Suor ORNELLA FIUMANA - Suore Francescane della Sacra Famiglia

Don ENRICO CASADEI - Direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano

MASCHI



Mi sono sempre chiesto come mai nei cori liturgici e parrocchiali ci sia una **carenza di voci maschili**. Nella solitudine notturna della mia cameretta mentre la moglie è evasa per praticare l'antico rito orgiastico del ballo sui cubi del Cocoricò, analizzo l'argomento. Penso che sussista un **freno culturale** legato a vecchi stereotipi di genere.

In molti contesti sociali maschili il canto corale di stampo religioso è percepito come un'attività prettamente femminile e poco virile. Ne parlavo proprio ieri al bar durante una partita serrata di Marafone con il mio compagno di gioco soprannominato Violento Bastardo.

"Non rompere le balle e taglia" risponde

"Ecco, forse è solo un problema relazionale e di comunicazione.

Che strani noi maschi.

Il mondo è sempre stato nostro e **noi ci nascondiamo al mondo**.

Siamo superficiali, incostanti, razionalizziamo sempre, ci apriamo poi scoppiamo a ridere e torniamo a richiuderci.

Ma se non ci alleniamo al suono di noi che comunichiamo e ci ascoltiamo, il mondo cambierà e noi ne rimarremo fuori."

Penso così ad alta voce immobile in posa plastica da cinque minuti mentre sollevo l'asso di briscola pronto ad un taglio da tre punti.

Violento Bastardo ringhia. "Briscola" urlo e il tavolo respira.

Domenica scorsa entrando in chiesa ho notato la direttrice del coro che reggeva in mano due maniche strappate di una giacca sportiva maschile.

"C'è un ragazzo nella navata laterale che ha una bella voce, ho proposto il coro trattenendolo per i vestiti" si è giustificata.

Per approfondire meglio le cause di questa strutturale mancanza abbiamo intervistato Manolo De Gola docente di musica d'insieme.

"Al di là delle particolari caratteristiche tecniche di queste voci esistono altri aspetti che hanno amplificato questa mancanza.

Oggi la musica si ascolta e si studia in modo più introspettivo, da soli, con cuffie ed auricolari e si tende ad **autoreprimere l'esternazione del suono**.

Per esempio se lei canta ad alta voce Eros Ramazzotti durante il consiglio di amministrazione di una grossa multinazionale, non viene considerato come una persona seria e poco adatta al ruolo di amministratore delegato.

In passato invece c'era una maggiore abitudine a cantare insieme, vi era più apertura all'altro e si era più avvezzi a esternare la propria vocalità. La tribù cannibale che danzava e cantava intorno al pentolone dove bolliva l'esploratore europeo era maggiormente coinvolta ad aprire fisicamente il cavo orale per cantare più liberamente le note.

Sarebbe importante **inserire il canto corale nelle scuole** per valorizzare la vocalità dei singoli.

Cori tribali, canti da stadio, canti di manifestazioni politiche e di rivolta, cori cacofonici, canti polifonici sardi e dialettali delle diverse realtà regionali, canto tradizionale liturgico buddista Shomio, canto hypnotico What Way la Kung thailandese e chi più ne ha più ne metta.



Nel progetto della parrocchia unica del centro storico sarebbe gioco importante valorizzare il coro unico del centro storico come **strumento di aggregazione**. Dove c'è giovane donna soprano appetibile, è giusto che ci sia giovane uomo tenore cacciatore raccoglitore interessato.

Enrico Scheda

IL WELCOME SI RACCONTA...

Inizia un nuovo anno - Come ogni anno le attività dell'anno scolastico sono partite dopo la festa della parrocchia. Mi accorgo che uso il verbo partire invece di iniziare perché ogni nuovo anno è in effetti una partenza, con tutte le implicazioni che questo comporta. Prevedere un itinerario, dotarsi degli strumenti necessari, fare il conto delle risorse disponibili, tutti uniti dall'entusiasmo che il nuovo stimola e dall'ansia inevitabile che ne consegue. Poi finalmente arriva il primo giorno. Con l'arrivo delle nostre bambine e bambini e delle nostre ragazzine e ragazzini, così sorridenti, rumorosi, affettuosi, tutto il lavoro di preparazione si compone e il viaggio inizia...



Novità organizzative - Dal punto di vista organizzativo quest'anno abbiamo introdotto delle novità che comportano la costituzione di gruppi eterogenei e la possibilità di frequentare i laboratori dalle 16.30 per i bambini e le bambine di classe prima, all'uscita dal tempo pieno. In questo periodo iniziale stiamo testando la nuova organizzazione per verificarne l'efficacia e apportare le eventuali modifiche. Un elemento di forza di queste novità è costituito dalla disponibilità dei nostri specialissimi volontarie e volontari che si sono fidati della nuova proposta e hanno mantenuto la disponibilità che li contraddistingue. Nella prima assemblea organizzativa si respirava un clima di fiducia, disponibilità e cordialità che mi sembra abbia segnato un vero passo in avanti nella costruzione del sentirsi gruppo. È stato bello esserci!

Welcome tante storie: un villaggio - Per programmare lo sfondo narrativo dell'anno ci siamo avvalsi della mostra della Fondazione "Diventare un villaggio". È un tema centrale per noi, che contiene tematiche essenziali delle nostre scelte educative: le tante diversità che sono tante ricchezze e che convergono per costruire un villaggio diverso e nuovo, in cui convivere in pace.

Welcome Young - Il nostro gruppo di giovani, più di venti tra ragazze e ragazzi, tra cui tutta la terza media dello scorso anno, è già al lavoro. È infatti partito il progetto "Traiettorie diagonali", inserito in un progetto cittadino che si sviluppa per zone: in ciascuna, le associazioni coinvolte propongono attività pensate con i giovani, come animazioni, tornei e cene condivise. Il 26 ottobre è toccato a noi fare gli onori di casa, ed è andata molto bene. Ci sembra il caso di fare una piccola riflessione a margine di iniziative come questa. Forse una delle strade per ridurre le marginalità e le diffidenze reciproche è proprio questa: conoscersi per quello che si è e costruire insieme occasioni di aggregazione in cui i giovani siano protagonisti, e non destinatari di proposte elaborate da chi non li frequenta, non li conosce e, di conseguenza, non li capisce. Così potrebbero emergere talenti e risorse ancora inespressi, e un modo nuovo di costruire cittadinanza. Si può fare. Anzi, si sta già facendo.

Dodgeball - Quest'anno ha segnato l'esordio di un nuovo mister, anzi di una nuova mister. Si chiama Martina ed è subentrata ad Andrea, che ha deciso di proseguire il proprio percorso fuori dal Welcome. Martina può avvalersi della continuità di presenza di Sirro perché la transizione avvenga senza cesure. La partenza è stata positiva, non avevamo dubbi! L'attività di dodgeball prevede due allenamenti settimanali per ogni categoria. Ci aspettiamo, e i ragazzi e le ragazze si aspettano, grandi progressi insieme!

BUON LAVORO WELCOME!

Protagonisti del nostro tempo: il nuovo progetto educativo del Forlì 14!

Viviamo in un mondo che corre, dove tutto deve essere "subito", e per i ragazzi diventa sempre più difficile gestire il proprio tempo, accettare l'attesa e la noia, sbagliare senza scoraggiarsi. Durante l'assemblea dei soci tenutasi in Sala Donati il 4 novembre, la comunità capi del Forlì 14 ha presentato alle famiglie dei ragazzi del gruppo scout il nuovo progetto educativo intitolato "**Protagonisti del nostro tempo**". L'idea è aiutare i ragazzi a **passare dall'essere spettatori a protagonisti consapevoli**, usando gli strumenti di sempre dello scoutismo: la natura, che insegna la pazienza e i ritmi lenti, il gioco e l'avventura, che insegnano a vivere il presente e a non temere l'errore, e la vita di comunità, che insegna ad ascoltare e a rispettare i tempi degli altri, il tutto illuminato dalla Parola di Dio. Questo progetto accompagnerà capi e ragazzi per i prossimi tre anni, **dal 2026 al 2029**: nella prima fase l'obiettivo principale sarà quello di **acquisire consapevolezza della dimensione del tempo** e comprendere le varie dimensioni del tempo che ciascuno di noi vive (quello per sé, quello per crescere e quello per le relazioni).

La seconda fase sarà dedicata alla **progettazione**, tempo per scoprire che il tempo non è solo "mio" ma diventa "nostro" quando si progetta, si crea e si cammina insieme, non lasciando indietro nessuno.

La terza è ultima fase sarà dedicata alla **responsabilità**, in cui i ragazzi, attraverso le esperienze e gli strumenti acquisiti nelle fasi precedenti, saranno davvero capaci di vivere nel proprio contesto personale, sociale e relazionale **come veri protagonisti**, all'insegna della Parola di Dio e del servizio al prossimo.

La Comunica Capi del Forlì 14



CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

X Giornata Mondiale dei Poveri

"Il Signore è il rifugio del povero" (Sal 14,6)

Domenica 15 novembre si celebrerà la X Giornata Mondiale dei Poveri, promossa dalla Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro, per richiamare l'attenzione sulle povertà e sull'impegno concreto verso le persone più fragili.

Domenica 15 novembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Coriano, S.E. Mons. Livio Corazza presiederà la Santa Messa che coinciderà con la conclusione della Visita Pastorale. Tutte le parrocchie della diocesi sono invitate a vivere la Giornata dei Poveri attraverso testimonianze di carità e iniziative di sensibilizzazione.

Mercoledì 18 novembre alle ore 10.30, nella Chiesa della Trinità, si terrà il primo Tavolo per il Contrasto alla Povertà e lo Sviluppo Integrale del Vicariato Centro Storico, momento di confronto e collaborazione sul tema della povertà nel nostro territorio.



"Testimonianze di missione dalla città al mondo"

Giovedì 22 Ottobre in sala Donati a Ravaldino per il circolo "**Il Chiostro è la città: sulle orme di San Francesco in Missione**" si è tenuto un incontro presentato dalle giovani ragazze dell'Azione Cattolica: Agnese, Elena, Giulia, Matilde.

La presenza dei francescani nella città rappresenta una delle rivoluzioni spirituali e sociali più profonde del Medioevo, con un impatto fondamentale che si riflette ancora nella nostra quotidianità. Se il monachesimo tradizionale aveva scelto la solitudine del deserto o l'isolamento dei monasteri fuori dalle mura (fuga mundi), **Francesco e i suoi frati scelgono di immergersi nel cuore pulsante della città medievale, trasformando le piazze, i mercati e le periferie nel luogo prioritario della loro missione**. Nel Primo Duecento, le città stavano nascendo ed espandendosi rapidamente, trasformandosi in centri di commercio, denaro, disuguaglianze e tensioni sociali. I francescani scelsero di non ritirarsi dal mondo, ma di vivere al suo interno. Come riporta il celebre anonimo francescano I Sacrum Commercium: «Chiesero i montani a quali strutture di clausura aspirassero. Ed essi risposero: "Il nostro chiostro è il mondo intero".» Per San Francesco, la città non è un luogo di perdizione da cui fuggire, ma il luogo dove Cristo risiede e soffre nei poveri. Inoltre l'espressione "Frati Minori" (Fratres Minores), scelta direttamente da San Francesco d'Assisi, racchiude la sostanza della vocazione francescana attraverso tre motivazioni fondamentali:

1. La scelta sociale dell'umiltà e degli ultimi.
2. L'obbedienza all'insegnamento evangelico.
3. La funzione pedagogica e testimoniale della carità.

Nel corso della serata cinque Testimoni si sono avvicendati sul palco per portare la loro esperienza di missione dentro e fuori dalla città:

ADELE PAGNOTTA 40 anni, psicologa coordinatrice di servizi educativi. Il suo percorso inizia nel 2005 con un'esperienza di servizio civile presso il Centro di Ascolto Caritas di Ravaldino che aveva avviato un piccolo doposcuola. Da quella piccola realtà è nata l'associazione Welcome, di cui è Responsabile che accoglie ragazzi di tante provenienze e che svolge un impegno costante e prezioso per la comunità e per le famiglie più vulnerabili.
Una frase: "*Vorrei una situazione più equa nella nostra società, questa è la speranza*".

COSTANZA VALBONESI, 27 anni, dottoressa in medicina e specializzanda in Pneumologia, ha partecipato nel 2019 al progetto "Vengo al volo" in Madagascar insieme ad un gruppo di scout di diversi gruppi. Successivamente ad Agosto del 2025, grazie al Comitato per la Lotta contro la Fame nel Mondo, ha prestato il suo servizio insieme ad un'amica e collega per un mese nell'ospedale di un piccolo villaggio molto povero dell'Uganda.
Una frase: "*Cosa mi porto dall'esperienza? I legami tra le persone, la gratitudine nell'essenzialità, l'accoglienza*."

CECILIA SPAZZOLI, 26 anni, Laureata in Sociologia e impiegata nelle risorse umane presso CAD Società Cooperativa Sociale Onlus. Anche lei ha fatto esperienza di servizio civile a Ravaldino presso l'associazione Welcome. Ha avuto esperienze missionarie in Africa (Burkina Faso) ed ora è attivamente impegnata in ambito socio-politico tramite l'APS Forlì 2035 che si occupa di cittadinanza attiva e scelta politica.
Una frase: "*Com'è nato tutto questo? Credo che Ravaldino come luogo mi abbia plasmato e portato ad essere chi sono oggi nelle mie scelte quotidiane*".

FRANCESCO LENOCI 30 anni, laureato in Economia Aziendale e Management, lavora per Formula Servizi e, un po' per tradizione familiare (una sorta di amore per la politica inscritto nel DNA), anche lui fa parte dell'associazione Forlì2035 partecipando ad attività ed iniziative volte a costruire relazioni con associazioni e realtà già attive sul territorio e avviare un dialogo strutturato con le istituzioni locali, portando proposte concrete e istanze giovanili nei processi decisionali.
Una frase: "*C'è una generazione di giovani oggi che è una minoranza, ma che ha studiato, ha delle competenze e delle capacità impressionanti da portare: dategli un'occasione*".

DANIELE VALENTINI 29 anni, capo gruppo del gruppo AGESCI Forlì 14, è revisore cooperativo e si occupa, tra le altre cose, anche di innovazione digitale. Fa parte sia di Olvidados, un'APS che organizza eventi culturali sul territorio, sia di Forlì 2035 come Cecilia, sia di Più ponti meno muri, ramo di animazione giovanile di ASCS (Agenzia Scalabriniana per la cooperazione allo sviluppo) che ha finalità di organizzare eventi in città riguardo alle tematiche migratorie e del caporalato e campi di servizio e sensibilizzazione ai confini sia italiani che europei.
Una frase: "*Ho un attaccamento forte al francescanesimo: credo sia un modo giusto di stare nel mondo, di fare carità, di vivere carità e amore e quindi di interpretare il messaggio evangelico*".

Grazie a tutte queste testimonianze abbiamo riscoperto che **essere missionari significa innanzitutto uscire incontro al prossimo, testimoniando il Vangelo nella vita di ogni giorno**, in famiglia, nei luoghi di lavoro, con i vicini e con ogni persona che il Signore pone sul nostro cammino. Allo stesso modo, siamo chiamati a sostenere con la preghiera, la vicinanza e la carità i missionari che donano la propria vita nelle periferie del mondo, presso i luoghi segnati dalla povertà, dalle guerre, dalle sofferenze. La loro testimonianza ci ricorda che **la missione nasce dall'amore di Cristo** e ci invita a non dimenticare chi vive nella realtà più fragile e dimenticata.



I COLORI DELL'AUTUNNO NEL CUORE DEL "CAFFÈ PER TUTTI"

I colori dell'autunno si riflettono nei nostri incontri pomeridiani di "Caffè per tutti", lo spazio di condivisione che ci unisce ogni lunedì in centro, dalle 15:30 alle 17:30. In questa stagione di sfumature e calore, abbiamo vissuto tappe intense, accostando ogni appuntamento a una tonalità dell'anima.

🍁 Colori accesi: il dialogo intergenerazionale



Il nostro viaggio è iniziato sotto il segno di tinte vivaci il 21 settembre, nella splendida cornice della Chiesa di San Giacomo ai Musei San Domenico. Qui, il professor **Bruno Mastroianni**, intervistato dal dottor **Fabio Martinez**, ha guidato un incontro stimolante sulla complessa ma vitale relazione tra giovani e meno giovani.





Il dialogo si è arricchito con le testimonianze dei giovani **Edoardo Russo e Marta Dassani**, ed è stato impreziosito dalle musiche dei **medici dell'Ospedale Pierantoni, Carlo Guidi e Massimo Fiori**.

Una preziosa occasione di memorie ed esperienze condivise, che ha permesso di far conoscere i nostri progetti e quelli delle reti di cui facciamo parte: ***Rete Amica e Sconfinamenti.*** Insieme, queste associazioni creano iniziative per stimolare la socializzazione, contrastare la solitudine e promuovere l'incontro tra generazioni.

🕊️ Colori tenui e pastello: la spiritualità e la pace









Il percorso è proseguito con sfumature celestiali. Ci siamo lasciati cullare dalla voce delle **Suore Pie Discepole del Divino Maestro dell'Oasi di Camaldoli**, accompagnate dalle note antiche della **cetra**.

Subito dopo, l'atmosfera si è tinta di colori pastello grazie alle amiche della danza spirituale ebraica. I loro girotondi leggeri e assorti ci hanno unito in una profonda **preghiera** per una pace reale e duratura.



Colori scuri e sgargianti: storia, ritmo e movimento

Non sono mancati i toni più intensi e drammatici, i colori scuri che evocano la storia del **popolo armeno**: una realtà che ha vissuto e vive tuttora conflitti e migrazioni, ma che resta profondamente unita nella fede e nella cultura.

A contrasto, una sferzata di energia è arrivata con i colori sgargianti portati dagli educatori dell'**associazione *Welcome***. Attraverso ritmi e movimenti travolgenti, ci hanno stimolato a tal punto da farci sentire, per un pomeriggio, tanti improvvisati direttori d'orchestra.



Bruno-dorato e fulvo: il valore della memoria

Infine, il nostro autunno si tinge di bruno-dorato e fulvo. È il colore della terra e delle foglie mature, ma soprattutto è il colore del ricordo delle amiche che ci hanno lasciato di recente. A loro va il nostro pensiero più grande, per averci depositato un testamento prezioso fatto di cultura, conoscenza, determinazione e immensa gentilezza.

L'autunno continua, e così il nostro cammino: vi aspettiamo ogni lunedì per colorare insieme i nostri pomeriggi.

Associazione di Volontariato "Progetto Ruffilli" ODV



Sintesi degli Orientamenti 2026-2027

"RIPARTIAMO DAL SÌ DI MARIA"

Orientamenti annunciati durante la celebrazione dell'Apertura dell'anno pastorale
San Mercuriale 26/10/2026

Iniziamo un triennio mariano, per festeggiare il VI Centenario della Madonna del Fuoco.
Il brano evangelico dell'annunciazione è l'icona biblica di riferimento per questo anno pastorale.
L'immagine è **l'Annunciazione** di Franco Vignazia della chiesa di Coriano.
La risposta a Dio non si improvvisa: solo se abbiamo una vita interiore siamo in grado di essere pronti, presenti a noi stessi e, nello stesso tempo, preparati a dare una risposta piena di fiducia e di generosità. Ecco perché siamo chiamati a riscoprire quella che il card. Martini chiamava "**la dimensione contemplativa della vita**" cioè quel momento di distacco dall'incalzare delle cose, di riflessione, di valutazione alla luce della fede, che è tanto necessario per non essere travolti dal vortice degli impegni quotidiani.

Che cosa significa concretamente?

- Trovare il tempo per la preghiera, la riflessione, la meditazione.
- Rivedere gli avvenimenti, gli incontri, le persone che sono entrate nella nostra vita e offrirli nella preghiera al Signore.
- Ripensare agli impegni che abbiamo e cercare di ordinarli nella propria mente.
- Sforzarsi di cogliere il significato delle diverse esperienze, di valutarle nella luce del Vangelo a imitazione di Maria che «serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc 2,20).

Questo atteggiamento interiore non isola la persona dalla realtà della Chiesa e del mondo, ma aiuta ad immergervela seriamente e responsabilmente.
Maria ci insegna a pregare per ascoltare. Non sappiamo cosa lei stesse facendo in casa in quel momento, ma sappiamo che ascoltò la proposta di Dio. La fede nasce dall'ascolto della Parola che il Signore ci invia ogni giorno, e in alcuni momenti in modo speciale.
Maria, ragazza giovanissima originaria di un piccolo borgo della Palestina, ci insegna ad ascoltare e a renderci disponibili per il bene di tutti.
Così anche noi, dopo aver individuato alcune sfide, cerchiamo di ricominciare o di conti-



nuare con nuovo slancio la missione che il Signore ci ha affidato.
Sono tre temi, tre sfide, che abbiamo approfondito anche a Coriano, durante gli incontri di formazione: **Eucarestia, Trasmissione della fede, Consigli pastorali**.

Su questi punti ho scritto un **piccolo decalogo** per dare concretezza al nostro cammino.
1. **Messa**: riproviamo a riempire il presbiterio di ministranti, giovani e adulti, preparati e motivati. I ministranti facciano le prove, si dividano i compiti. La messa ha bisogno di spontaneità, ma non di improvvisazione. Non fate le prove all'ultimo minuto, davanti a tutti.



2. I **lettori** non siano scelti qualche minuto prima della messa, ma vi sia un calendario con i turni di ciascuno. Il giorno prima, i lettori provino a proclamare in chiesa, dall'ambone, col microfono acceso, la parola di Dio che proclameranno durante la messa festiva. Se i cori fanno le prove per eseguire al meglio i canti, a maggior ragione è doveroso fare le prove per proclamare nel modo migliore la Parola di Dio all'assemblea radunata per ascoltarla. È anche quanto mai auspicabile che i lettori partecipino nelle proprie Unità Pastorali ai gruppi del Vangelo.
3. I **cori** scelgano canti adatti alla liturgia e prevedano la partecipazione dei fedeli al canto. Il coro, infatti, è a servizio dell'assemblea.
4. L'ascolto della Parola nei **gruppi del Vangelo** è più importante dell'ascolto di altri autori e influencer, perché il Vangelo è la priorità per un cristiano.
5. Nell'arco di tempo che va dall'Avvento alla Quaresima (escluso il tempo di Natale), in tutte le sante messe, verranno spiegate alcune **parti della celebrazione** utilizzando i materiali che verranno forniti dalla Diocesi. Lo scopo è di aiutare i presenti a partecipare con maggiore consapevolezza alla santa messa.
6. Il Signore ci ha chiamati alla fede cristiana e ad essere membra attive della comunità per diffondere il Vangelo con le parole e le opere. La **comunione e la fraternità** nella Chiesa siano il primo passo nell'annuncio del Vangelo.
7. Ringraziamo i catechisti che svolgono con passione, amore, competenza e fedeltà il loro compito di educatori alla fede dei bambini e i ragazzi. Sappiamo che il loro compito è delicato. Non si dedicano solo ai bambini, ma sono chiamati a **dialogare** costantemente con i loro genitori, e a **fare da ponte con la comunità cristiana**, favorendo l'inserimento graduale dei bambini alla vita attiva nella Chiesa.
8. La **Cresima** non può essere il sacramento dell'addio. Fin dalla seconda elementare i bambini devono sapere e vedere che la vita cristiana è una vita realizzata, quando confluisce nella vita della comunità attraverso la partecipazione all'eucaristia e alle attività di gruppi associazioni e movimenti ecclesiali.
9. La vita fraterna della comunità è animata dal coinvolgimento e dalla partecipazione di tutti. I **consigli di partecipazione**, previsti in tutte le Unità Pastorali della Diocesi, sono lo strumento privilegiato per favorire la partecipazione e la corresponsabilità dei laici alla vita della comunità. Chiedo che i consigli pastorali inviino i verbali alla segreteria diocesana.
10. Inizia con quest'anno un triennio mariano che vedrà il suo momento centrale nella celebrazione del VI centenario del miracolo della **Madonna del Fuoco**. Come san Francesco, anche Maria è più attuale che mai. Se vogliamo seminare di speranza il futuro del mondo, seguiamo l'esempio di Maria di Nazaret, Regina della pace, che ha portato il fuoco dell'amore per vincere il fuoco della distruzione e dell'indifferenza, così diffusi anche tra noi oggi.

Mons. Livio Corazza.

CIVITAS nel tempo del KAIRÓS

CINEMA

Lunedì 9 novembre 2026
ore 20.30 – Sala Campostrino

SMOKE
Regia di **Wayne Wang** (1995 USA e Germania)
*Al termine della proiezione i film saranno commentati da **Romeo Pizzol**, regista e **Pietro Caruso**, giornalista e saggista*

IDEE

Martedì 10 novembre 2026
ore 18.00 – Circolo Democratico

LA REPUBBLICA
Storie di riscatto e progresso di una nazione
Maurizio Ridolfi, *docente Università della Tuscia*
in collaborazione con le associazioni della rete

Venerdì 13 novembre 2026
ore 17.30 - Sala AVIS

LA CITTÁ RI-GENERATA
Modelli e progetti di Urbanistica partecipata
***Daniela Ciaffi**, docente Politecnico di Torino*
***Danilo Casadei**, ingegnere e urbanista*
Interventi di:
***Roberto Angelini**, coord. Quartiere Centro Storico;*
***Riccardo Mambelli**, designer;*
***Edoardo Russo**, coord. Officina delle idee*

Sabato 28 novembre 2026
ore 16.00 - Centro Pace A. Tonelli

GUERRA O NONVIOLENZA
Un Ministero per la Pace
Emiliano Manfredonia, presid. ACLI nazionale
Raffele Barbiero, coord. Centro Pace A. Tonelli

Sabato 5 dicembre 2026
ore 17.30 - Sala Campostrino

LA SFIDA DELL'ETÀ GRANDE
Riscoprire la luce del Kairós fra corpo e spirito
Gabriella Caramore, Saggista e conduttrice RAI Radio 3
Giorgio Verdecchia, Presidente Ass. Salute e Solidarietà Odv

Martedì 15 dicembre 2026 ore 18
Aula 1 Teaching Hub, Campus di Forlì

LA NUOVA EUROPA
Al bivio delle scelte inderogabili
Romano Prodi, professore, economista, politico
Fabio Casini, direttore CeSIPE - Unibo
in collaborazione con Punto Europa, MFE sezione di Forlì e GFE di Forlì, AMI sezione G. Bruno

Giovedì 17 dicembre 2026
ore 17.30 - Sala Aurora

LA RICERCA DELLA FELICITÀ
Le parole della filosofia nel tempo del disordine globale
Pietro del Soldà, filosofo e giornalista RAI Radio 3

MUSICA

Mercoledì 25 novembre 2026
Ore 20.45 - Sala Aurora

STORIA DI ASMAA, L'INDOMABILE
Parole e musica in concerto
Wally Sedioli, voce recitante
Anna Maria Cortini - Massimo Lenzi, duo pianistico
Letture liberamente tratte da "La ribelle di Gaza" di Asmaa Alghoul e Selim Nassib

Domenica 29 novembre 2026
Ore 17,00 Chiesa di Ravaldino

IL RESPIRO SEGRETO: TEMPO E RITMO DELLA MUSICA
Mara Gaudenzi, mezzosoprano
Filippo Pantieri, clavicembalo e commento

TEATRO

Mercoledì 16 dicembre 2026
Ore 20,30 - Sala San Luigi

QUANDO IL TEMPO SI FERMÒ A GUARDARE
A cura dell'Istituto Comprensivo 4 "Tonelli-Portinari" di Forlì

ARTE

Venerdì 18 dicembre 2026
ore 20.30 - Sala Aurora

IL KAIROS FRA ARTE E MUSICA
A cura del Liceo Artistico e Musicale "A. Canova" di Forlì

TUTTI GLI EVENTI SONO AD INGRESSO LIBERO

per info: aclivalli@gmail.com
info@artemromagna.it

Circolo ACLI Lamberto Valli APS Forlì

Sostegno alla parrocchia. Sostegno alla Comunità.

Riscopriamo il bisogno di contribuire allo sforzo comune, facendo la nostra parte, per quanto piccola.

Parrocchia di S. Antonio Abate in Ravaldino
Corso Armando Diaz, n. 105, 47121 Forlì FC - Cod. Fisc. 92009070407

IBAN : IT96O0854213200000000240318

ORARI MESSE
messa feriale: 18.00
messe festive: 8.00 - 11.30

INFO
Tel. 351.9551718
Email: info@ravaldino.it
notedivitaparrocchiale@ravaldino.it